

26. | ragusa

PALAZZO DELL'AQUILA

Debutta il nuovo civico consesso tra insediamenti e giuramenti. Con la prima protesta della minoranza: «La presidenza dell'aula andava offerta a noi»



DEBUTTO. Fabrizio Ilardo (a sinistra) è stato eletto nuovo presidente del Consiglio comunale di Ragusa; vicepresidente è Maria Malfa. Qui sopra, la deputata regionale Stefania Campo tra gli scranni del pubblico: «Era doveroso essere presente». In basso il sindaco Peppe Cassi e a sinistra il vicesindaco Giovanna Licitra, che si è dimessa da consigliera comunale lasciando il posto a Corrada Iacono.

FABRIZIO ILARDO
«Dopo anni di buio saremo riferimento»

Fabrizio Ilardo è il nuovo presidente del consiglio comunale. Eletto per la prima volta nel 1994 nelle liste di Forza Italia, all'opposizione dell'amministrazione Chessa, Ilardo è stato assessore al Bilancio nell'amministrazione Arezzo e poi, con DiPasquale sindaco, il capogruppo di maggioranza.

L'elezione si è svolta in mattinata, nel corso della prima seduta a Palazzo dell'Aquila. La vicepresidenza è invece andata a Maria Malfa. Entrambi i consiglieri appartengono alla lista "Peppe Cassi sindaco" e sono stati eletti a maggioranza assoluta, forti dei 15 seggi (su 24 totali) assegnati allo schieramento che ha vinto le amministrative. Al primo scoglio politico non traballa quindi la maggioranza Cassi, compatta e pronta a ricucire anche il minimo malumore trapelato a ridosso dell'inizio dei lavori e sul quale, probabilmente, la minoranza ha ricamato votando Maria Malfa alla presidenza e scheda bianca per la vicepresidenza.

Le due cariche istituzionali vanno quindi a consiglieri vicini a Ciccio Barone, anche se da Palazzo dell'Aquila il commento è netto: siamo una squadra, non ci sono divisioni interne, si decide e si lavora in piena sintonia a sostegno del sindaco. «Sono onorato di questo incarico - ha detto il presidente Ilardo - il coronamento del mio percorso politico. Un ruolo prestigioso, di garanzia per tutto il consiglio. Nei prossimi cinque anni? Mi aspetto che quest'Aula torni ad essere il vero riferimento per la vita democratica cittadina. Non per fare polemica, gli ultimi cinque anni mi sono sembrati bui e tutto sembrava lasciato andare, anche dal punto di vista formale non solo per le problematiche relative alla forza di maggioranza ed il sistematico rinvio per mancanza del numero legale. Spero che, con la collaborazione dei colleghi, si possa rappresentare degnamente la città di Ragusa, questo ci hanno chiesto gli elettori».

La richiesta di M5s e di altri gruppi di opposizione era di un presidente condiviso, non imposto dalla maggioranza. «Rispettiamo tutte le esigenze e le proposte - ha commentato Ilardo - ma sarebbe stato illogico. Il presidente detta i tempi di tutta l'attività consiliare e quindi anche amministrativa. Come dimostrano gli annali, mai si è data la presidenza all'opposizione, noi avevamo proposto una condivisione sulla vicepresidenza, con una grande apertura che non si è voluto cogliere, probabilmente perché i colleghi di minoranza non sono riusciti a mettersi d'accordo».

Il primo Consiglio «targato» Cassi

Presidenza e vice eletti tra la maggioranza: sono Fabrizio Ilardo e Maria Malfa

LAURA CURELLA

Nessun colpo di scena nel giorno dell'insediamento del consiglio comunale a Palazzo dell'Aquila. Dopo il giuramento dei 24 nuovi consiglieri, quello del sindaco Peppe Cassi e la convalida della nuova consigliera di maggioranza, Corrada Iacono, subentrata a Giovanna Licitra, si è svolta la votazione del presidente e del vice, rispettivamente Fabrizio Ilardo e Maria Malfa.

Pronostici rispettati anche per il consueto botta e risposta tra maggioranza ed opposizioni in merito alla scelta del nuovo presidente, scaturita dopo una serie di confronti a porte chiuse avvenuti nel corso di una sospensione dei lavori richiesta dal sindaco. «La presidenza andava proposta alla minoranza», hanno detto i Cinque Stelle come Giorgio Mirabella di insieme, lamentando la mancata apertura dal parte di Cassi. «La campagna elettorale è finita e noi ci aspettavamo qualcosa di diverso da un sindaco che si era presentato come un cittadino prestato alla politica. Sarebbe stato giusto proporre l'incarico ad un esponente delle minoranze, così non è stato fatto, ne prendiamo atto. Da parte nostra ci sarà una opposizione seria e costruttiva, per il bene della città», ha sottolineato Zaara Federico, protagonista di un lieve malore nel corso dei lavori, subito risolto anche grazie al pronto intervento dell'assessore-consigliere Luigi Rabito.

«Apprezzo lo spirito collaborativo che anima lei e il suo gruppo - ha replicato il capo dell'amministrazione comunale - anima anche me, cosa di cui vi accorgete strada facendo. Avevo cercato un confronto aperto sulla nomina della vicepresidenza, ma l'apertura è stata rifiutata dalle opposizioni». «Un'importante occasione non colta - ha aggiunto il consigliere a sostegno di Cassi, Andrea Tumino - spero che nel futuro le minoranze sappiano farlo».

«Un rimprovero alle opposizioni - ha tuonato Mirabella, uno degli 8 consiglieri con passata esperienza - che non possiamo accettare». Si smarca il



democratico Mario D'Asta: «Queste discussioni non mi appassionano, non vedo l'ora di parlare di politica, delle priorità da affrontare. Noi come Pd vogliamo dare contributo sapendo che siamo all'opposizione con la spe-

ranza che una nuova stagione politica inizi, fondata sul dialogo e non, come si è verificato negli ultimi cinque anni, di totale chiusura tra chi deteneva il potere e chi era all'opposizione».

Al di là della cronaca dei lavori con-

siliari, terminati con le parole ed i buoni propositi per una città da far ripartire espressi dalla vicepresidente Maria Malfa, tanti gli spunti che hanno caratterizzato il primo giorno di lavori a Palazzo dell'Aquila. Tanta e-

mozione nei volti dei consiglieri, anche per quelli con maggiore esperienza politica. Immancabili selfie e post sui social ed una gremita platea di pubblico dal quale non è tuttavia partito il tradizionale applauso dopo il giuramento degli eletti.

Tra gli «osservatori esterni», alle spalle dei nuovi consiglieri, i familiari, i curiosi e diversi esponenti politici, per esempio Ciccio Barone, in qualche modo coinvolto nelle dinamiche del Governo cittadino come Enzo Pelligra, e la parlamentare regionale del M5s, Stefania Campo. «Doveroso essere presente - ha spiegato l'onorevole pentastellata - nel giorno dell'insediamento del Consiglio comunale ragusano, anche per evidenziare l'unità politica del nostro gruppo, la voglia di lavorare insieme per il bene della città. Non mancherà ovviamente il nostro supporto anche a livello regionale. La presidenza del Consiglio all'opposizione? Una proposta di giusta democrazia, visto che le minoranze unite rappresentano comunque la maggior parte degli elettori ibili. Mi sembrava un segno di apertura importante che purtroppo non c'è stato».

Soddisfazione invece per Barone: «Sono molto contento delle scelte della maggioranza. Si è dato peso all'esperienza all'interno del consiglio comunale. Un plauso al sindaco, capace di trovare sempre le soluzioni migliori per la città».

A fianco del sindaco, schierata l'intera squadra assessoriale ad eccezione di Giovanni Iacono, assente per un infortunio. C'era anche il vicesindaco Giovanna Licitra, che si è dimessa da consigliera comunale, lasciando il posto ad uno dei volti nuovissimi tra gli scranni di Palazzo dell'Aquila, Corrada Iacono, capo ostetrica all'Ompa. Il più giovane dei consiglieri è invece Fabio Bruno, imprenditore 24enne prossimo alla laurea in Economia e commercio. 124 eletti si ritroveranno la prossima settimana, verosimilmente martedì, in occasione del consiglio comunale convocato per gli ultimi adempimenti tecnici: le indicazioni dei capigruppo e delle commissioni consiliari permanenti.

Obblighi esauditi: ora una nuova Ragusa

m.n.) La presidenza del Consiglio comunale non è, come potrebbe sembrare, poco più che una carica onorifica. Dallo scranno più alto di Palazzo dell'Aquila si decide il calendario dei lavori d'aula e dunque il cronoprogramma tecnico prima ancora che politico dell'intera attività amministrativa. Un ruolo chiave, perciò, anche sul quale è possibile misurare l'efficienza della sindacatura Cassi. Vero è che al confronto con le ultime due presidenze, (quella di Giovanni Iacono che venne così ricompensato per il supporto «esterno» offerto al ballottaggio per l'elezione di Piccitto, e quella di Antonio Tringali che lo sostenne poco dopo l'adesione al movimento Cinque Stelle) non dovrebbe essere così difficile fare di meglio. Bene ha fatto perciò la maggioranza a tener per

sé una carica non solo importante ma anche funzionale e strettamente legata all'attività della Giunta. E' pur vero che le due figure, il presidente Fabrizio Ilardo e la sua vice Maria Malfa, sono legate al grande procuratore di voti per Cassi, Ciccio Barone, che non a caso esprime soddisfazione. Con Giovanni Iacono, che ha già ottenuto un assessorato importante ma non strategico, e Franco Antoci cui è stato indirettamente affidata la poltrona dell'assessore all'Urbanistica Giuffrida, il sindaco civico Cassi ha soddisfatto tutti gli alleati politici. Ora non ha più obblighi da rispettare prima di cominciare a darsi da fare per la sola cosa che in fin dei conti interessa ai cittadini: una nuova Ragusa dove sia bello vivere e dove pagare le tasse serva davvero a qualcosa.

il caso

Scarti cimiteriali la Cna: «Da punire i responsabili dello scempio»

GIUSEPPE LA LOTA

Scarti cimiteriali, la Cna di Vittoria si augura che i responsabili dell'inquinamento al cimitero vengano individuati e che subiscano una punizione esemplare. Per questo c'è da attendere l'esito delle indagini che sta svolgendo la polizia provinciale. Nel frattempo la Cna prende posizione sulla scoperta fatta la settimana scorsa da "Fareambiente" provinciale, che segnalò il caso alla Provincia di Ragusa e al Comune di Vittoria. "Abbiamo sempre sostenuto e continueremo a sostenere - scrivono il presidente della Cna comunale di Vittoria, Rocco Candiano, assieme al responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadano - che la voglia di fare, la "cultura d'impresa", cresce e si sviluppa se in un territorio si creano politiche che puntino al miglioramento dello stesso. Apprendere che scarti cimiteriali vengono abbandonati nella riserva del Pino



Alcuni degli scarti cimiteriali che sono stati rinvenuti all'interno della riserva del Pino d'Aleppo.

d'Aleppo non fa solo indignare. Questo gesto crea un disprezzo e una ripugnanza, nei confronti di chi lo ha fatto, che non conosce limiti".

E' probabile che attraverso gli uffici comunali vengano individuate tutte le imprese, in regola e no, che abbiano

svolti lavori cimiteriali negli ultimi anni che non riguardano solo questa amministrazione. "Intanto - continua la Cna - come organizzazione datoriale, ci auguriamo che i colpevoli di questo scempio siano individuati al più presto e puniti duramente. Pensiamo che chi abbia compiuto quest'atto, vile e meschino, non possa essere un titolare di attività in regola. Molto probabilmente è una delle molte attività abusive che imperversano sul territorio e che le istituzioni tutte, malgrado le nostre sollecitazioni e le nostre denunce, non riescono ad individuare".

Perché lasciare detriti a cielo aperto se c'è la possibilità di smaltire legalmente e gratuitamente? "Facciamo notare che la Cna - ribadiscono Candiano e Stracquadano - è stata promotrice di un accordo di programma con il Libero consorzio comunale di Ragusa (ex Provincia regionale) che prevede per i privati cittadini che producono quantità molto limitate di ri-

fiuti, derivanti dal cantiere in cui sono prodotti, di conferire gli stessi, in maniera gratuita, presso i Centri comunali di raccolta. Ma soprattutto prevede che le attività del settore edile possano conferire, negli stessi centri di raccolta, volumi significativi di rifiuti da demolizione senza la necessità di

Indagini. Nel mirino l'impresa che ha deturpato la riserva

predispone le analisi degli stessi. Per essere molto chiari, è un accordo che premia chi opera nella legalità e invita chi opera in nero a mettersi in regola. Il gesto ci dice con estrema chiarezza che l'eccessiva comprensione delle istituzioni verso chi opera illegalmente non può più essere tollerata".

La rete idrica torna in funzione «Ma la potabilità resta al bando»

Docce riattivate sulla spiaggia de «La Lanterna» dopo i recenti guasti

DANIELA CIMINO

IL DETTAGLIO. Il sindaco aveva disposto l'immediato divieto di utilizzo dell'acqua distribuita dalla rete idrica comunale per il quadrilatero di Scoglitti: Riviera Lanterna, via delle Anguille, stradale Lucarella, via Plebiscito, via Martiri delle Foibe, via Venezia, via Genova. I fatti: qualche giorno fa alcuni villeggianti avvertivano cattivo odore fuoriuscire dalle docce poste in spiaggia, nella Riviera Lanterna. Avvisati i pubblici uffici, questi si attivavano sospendendo l'erogazione di acqua e prelevando campioni che sono stati fatti analizzare dalla ditta Laboratorio analisi Asc di Ragusa.

Le docce in spiaggia sono tornate ad essere perfettamente funzionanti e dunque al servizio dei bagnanti del lungomare "La Lanterna" che però dovranno prestare attenzione che l'acqua venga utilizzata solo per risciaccarsi dalla sabbia e non per uso potabile. Rimane pertanto in vigore l'ordinanza n. 50 del 5 luglio scorso con la quale il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, allertato dai risultati dati dalle acque analizzate, ne vietava l'uso in una zona ben precisa del territorio di Scoglitti e, nello specifico, per l'acqua servita con la rete comunale nel quadrilatero compreso fra Riviera Lanterna, via Delle Anguille, stradale Lucarella, via Plebiscito, via Martiri delle Foibe, via Livorno, via Venezia, via Genova fino alla Riviera Lanterna.

Uno stato d'allerta che aveva portato lo stesso primo cittadino vittoriese, Giovanni Moscato, e l'assessore all'Ecologia, Paolo Nicastro, a seguire, giorno e notte, dal cantiere di lavoro che era stato aperto in zona per provvedere al danno e alla sua riparazione, l'evolversi della situazione tornata da ieri alla normalità. "La riparazione alla tubazione a Scoglitti, che ha fatto scaturire l'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua per uso potabile, è stata completata" spiega il sindaco Moscato sottolineando che per la revoca totale dell'ordinanza occorrerà avere il via libera dalle analisi sulle acque. "Adesso dobbiamo attendere le analisi delle acque e consequenzialmente le certificazioni di potabilità. Non appena avremo notizie lo comunicheremo" aggiunge il sindaco precisando, per l'appunto, la riattivazione del ser-

vizio di erogazione dell'acqua per il funzionamento delle docce. "Sono infatti - precisa Moscato - state riattivate le docce sul lungomare, anche qui vigile la non potabilità dell'acqua che si può utilizzare giusto per sciacquarsi. Grazie per la collaborazione".

Le riparazioni alla condotta idrica e fognaria nel frattempo hanno acceso i riflettori sulla questione del depuratore a servizio della frazione marina-

ra. Un'opera attesa da tempo che dovrebbe andare a sostituire lo "storico" impianto di pretrattamento delle acque fatto costruire dalle trascorse amministrazioni proprio nel "ventre" sabbioso della costa scoglittese con gli effetti che ne conseguono ogni qualvolta si danneggia una parte della vetusta tubazione e sulla quale sono tornati a poggiarsi gli "occhi" del gruppo consiliare M5S. Tema affrontato

anche nel corso del comizio domenicale fatto in piazza Sorelle Arduino a Scoglitti. "La situazione desta parecchia preoccupazione proprio per gli effetti igienico-sanitari che ne possono derivare" hanno detto i consiglieri comunali che, riferendosi alla questione dell'approvvigionamento idrico, hanno contestato la scelta di mettere in bilancio il progetto per l'installazione dei contatori ad uso del



VERIFICHE. Il sindaco Giovanni Moscato supervisiona i lavori notturni tenuti a Scoglitti. Sopra, il consigliere comunale Giuseppe Re.

conteggio dei consumi idrici. "Per una questione di equità sociale e fiscale sarebbe più giusto che ciò venga realizzato, ma riteniamo questo progetto che, tra l'altro ha un costo molto elevato prevedendo un finanziamento dell'ammontare di 4 milioni di euro, secondario rispetto a ciò che, invece, consideriamo assolutamente prioritario ovvero che venga assicurato un efficiente servizio di erogazione dell'acqua a tutti i quartieri e a tutti i cittadini" ha fatto notare il consigliere comunale Pippo Re, che, insieme ai suoi colleghi, Argentino e Ragusa, è tornato a chiedere lumi sui finanziamenti Cipe dell'ammontare di oltre



La protesta. M5s:
«La situazione resta critica per gli effetti igienico-sanitari che ne possono derivare»

cinque milioni di euro e sul progetto relativo all'ammodernamento dell'impianto di depurazione. "Le precedenti amministrazioni non hanno mai realizzato il depuratore per creare una chilometrica rete con cui, attraverso delle pompe di rilancio, portare i reflui al depuratore della città; un sistema progettato in maniera insensata che non tiene conto ne' dei costi energetici in quanto sussiste un consistente dislivello tra i due territori, marino e quello di città, ne' delle problematiche ambientali" ha stigmatizzato Re sostenuto dagli altri consiglieri.

30. | ragusa provincia

Aeroporto

Scifo (Cgil)
«Un patto
tra Comuni
e Camcom»

LUCIA FAVA

COMISO. Le buone intenzioni da sole non bastano, per salvare l'aeroporto di Comiso occorrono discontinuità e coinvolgimento di tutti gli enti interessati: dalla Regione ai Comuni alla Camera di commercio. A dirlo è il segretario generale della Cgil di Ragusa, Giuseppe Scifo. «La vicenda dell'aeroporto 'Pio La Torre' di Comiso - spiega il sindacalista - è emblematica di uno stato di cose che non funzionano, che annegano nell'inerzia, nonostante le grandi potenzialità e le positive ricadute in tutto il territorio. Lo scalo di Comiso ha avuto una stagione molto positiva all'inizio che ha dato modo a tutti di constatare le reali potenzialità di questa infrastruttura. Dopo la fine di una buona parte del sostegno pubblico tutto è arretrato fino al quasi totale spe-



L'aeroporto di Comiso continua a rimanere al centro del dibattito.

gnimento che rischia di far chiudere lo scalo, con gravi ripercussioni a partire dai lavoratori occupati in tutto il sito».

Per il segretario della Cgil, la scelta

di procedere verso l'affitto di ramo d'azienda, «con le manifestazioni d'interesse da parte di diversi soggetti tra i quali Sac, apre spiragli di speranze affinché la società di gestione riprenda a respirare con l'arrivo di liquidità». Ma tutto questo per Scifo non è sufficiente. «ora - spiega - tocca lavorare per un progetto di uscita dalla crisi con l'impegno delle istituzioni, a partire dal governo regionale, nazionale e degli enti pubblici coinvolti a vario titolo nella gestione degli aeroporti: in primis Camere di Commercio e Comuni».

Serve, a detta dell'esponente della Cgil, un piano che ponga la Sicilia al centro di grandi rotte nazionali ed internazionali per incentivare i flussi turistici, e contemporaneamente un piano per la mobilità dei siciliani verso le grandi città italiane ed euro-

pee. «Una discussione seria - chiarisce Scifo - significa partire dalla consapevolezza che c'è bisogno di discontinuità rispetto al passato, rilanciando la gestione attraverso il coinvolgimento di professionalità ad altissima specializzazione, ed in questo gli Enti interessati, a partire dalle Camere di Commercio, devono fare la propria parte».

Altro aspetto importante nel rilancio di Comiso, per il sindacalista deve riguardare i Comuni iblei affinché assumano un ruolo operativo. «Per questo - chiarisce Scifo - occorre aprire un confronto tra Comuni e parti sociali per elaborare un progetto di collaborazione con l'aeroporto, ed avviare una discussione sulle diverse peculiarità in termini di offerta turistica e culturale, enogastronomica e di tutte le altre eccellenze a livello produttivo del territorio».

PRIMA SEDUTA. Ieri pomeriggio la maggioranza ha votato in aula un proprio esponente per la carica di presidente

Comiso, il Consiglio sceglie Romano

Eletto anche il vicepresidente: è Valentina Damiata. Le opposizioni: «Si dimetta da capogruppo»

VALENTINA MACI

I CAPIGRUPPO. Dante Di Trapani è stato indicato capogruppo di 'Diventerrà Bellissima'. Il Pd ha indicato Spataro capogruppo. I consiglieri comunali Cassibba, Romano e Damiata hanno designato per 'Comiso Vera' capogruppo la Damiata. I consiglieri Meli e Longo hanno designato per 'Prima Comiso', Meli capogruppo. I consiglieri capogruppo dei gruppi singoli sono Gaglio per Lista Spiga, Ragusa per Territorio e Patrizia Bellassal M5S.

Comiso. Il Consiglio comunale di Comiso si insedia. Nuovo sindaco nuove cariche. Presente il sindaco Maria Rita Schembari con la Giunta al completo. Tutte le cariche sono andate alla maggioranza nonostante le richieste dell'opposizione. La presidenza del Consiglio è andata a Salvatore Romano, a Valentina Damiata la vicepresidente. Dai banchi dell'opposizione l'ex sindaco Filippo Spataro aveva lanciato la richiesta della presidenza, evidentemente non raccolta dalla maggioranza. Tutti presenti al primo consiglio comunale ad eccezione di Michele Assenza. Si è dimesso da consigliere l'assessore Biagio Vittoria, surroga a Daniela Longo già ieri tra le fila del civico consesso per la votazione.

Ad aprire il Consiglio il consigliere più anziano per voti Gaetano Gaglio che ha ringraziato la cittadinanza: "Esempi di buona politica sono presenti a tutti i livelli - ha affermato -. La buona politica si fa e si può fare in qualsiasi schieramento. Un percorso decre-scente numericamente quello di chi si reca alle urne. Ancor di più ringrazio chi continuerà a decidere con il proprio voto per il meglio delle nostre



L'intervento in aula del vicepresidente Valentina Damiata. Accanto, il neopresidente del Consiglio comunale Salvatore Romano.

città. Comiso ha superato la criticità peggiore ma questo non vuol dire che la situazione sia rosea. La città si regge su un equilibrio valido ma delicato. Per questo chiedo agli amministratori di non interrompere il processo avviato dall'ex amministrazione".

"La vittoria è stata veramente di

misura, poco più di sessanta voti, indica che la città è divisa in due. Lo slogan della mia competitor - ha dichiarato l'ex sindaco Spataro - era 'Per una Comiso Unita', quale migliore occasione se non questa di concedere all'opposizione la presidenza del Consiglio come segno di distensione e

collaborazione. In ragione di un risultato elettorale che non è stato chiaro e netto" "Non c'è dubbio - ha risposto Dante Di Trapani - lo scarto è circoscritto a pochi voti. È altrettanto vero che nel 2013 quando dai banchi dell'allora opposizione si levò con lo stesso garbo la stessa richiesta non fu accolta, neppure quando da parte nostra ascoltammo le considerazioni della maggioranza. L'insegnamento fu che comunque la città deve essere unita e che ci sono delle regole cui ciascun Consiglio comunale si affida". "Piuttosto che preoccuparci di chi sarà il presidente del Consiglio dobbiamo preoccuparci della città che reputo ancora cagionevole di salute - ha risposto la Schembari al consigliere Fianchino che ne ha richiesto il parere - in ogni caso chiunque sarà il presidente eletto garantirà un ruolo di equilibrio tra le forze qui rappresentate per volontà degli elettori". Nessuna dichiarazione di voto da parte dei gruppi. A Romano sono andate dieci preferenze, cinque le schede bianche. A Valentina Damiata, invece, sono andate nove preferenze per la vicepresidente consiliare, sei le schede bianche. Le opposizioni hanno chiesto che la Damiata si dimetta da capogruppo. Richiesta respinta.

VITTORIA

Scarti cimiteriali nella Riserva del Pino

VITTORIA

••• Scarti cimiteriali abbandonati nella Riserva del Pino d'Aleppo, a Vittoria. La Cna denuncia un episodio che ha dell'incredibile. «Questo gesto - dice i dirigenti della Cna Rocco Candiano e Giorgio Stracquadaino - crea disprezzo e ripugnanza, nei confronti di chi lo ha compiuto che deve essere perseguito e punito duramente. Molto probabilmente l'autore è un abusivo». La Cna ricorda un recente accordo con il Libero consorzio che prevede il conferimento gratuito dei rifiuti edili per i privati che producono quantità limitate di rifiuti edili presso i Centri comunali di raccolta. (*FC*)

PALAZZO DELL'AQUILA. La maggioranza ha votato compatta il proprio candidato, così come la sua «vice» Maria Malfa, la cui poltrona era stata offerta alle opposizioni

Fabrizio Ilardo è il presidente del Consiglio

Il neo eletto rassicura i gruppi di opposizione: «Onestà intellettuale e rigore morale saranno le linee guida del mio mandato»

Il sindaco sostiene di avere cercato un accordo con i gruppi di minoranza nell'ottica della collaborazione. E Mario D'Asta, Pd: «Rispetto al dialogo non è essenziale. Andiamo avanti nel confronto sui temi della città».

Giada Drocker

*** Elezione al primo turno di presidente e vicepresidente del consiglio comunale di Ragusa che per la prima volta è composto da 24 consiglieri. Maggioranza compatta. A guidare l'assemblea sarà Fabrizio Ilardo, il suo vice è Maria Malfa, quindici voti - quelli che appartengono alla lista CasSindaco - ottenuti da ciascuno. Seduta di insediamento del consiglio comunale ieri, ed a gestire i lavori, nella prima parte, Mario Chiavola, consigliere anziano, quello che ha ottenuto più voti, con il collega di partito Mario D'Asta. Solo Giovanna Licita ha rinunciato, al seggio in consiglio comunale decidendo per l'opzione di rivestire la carica di assessore in modo esclusivo. Al suo posto subentra Corrada Iacono. Gli altri due consiglieri, Salamone e Rabito svolgeranno doppio ruolo. Il sindaco Giuseppe Cassi giura davanti al consiglio comunale nel pieno delle funzioni. Poi l'ex presidente del consiglio comunale, Antonio Triangali, prima di arrivare alla elezione del nuovo presidente dell'assemblea, chiede se sia opportuno effettuare una sospensione. Prende allora la parola il



In alto al centro il neo presidente Ilardo, alla sua sinistra la «vice» Malfa. In primo piano il sindaco Cassi (FOTO GIADA)

sindaco Cassi e rilancia ufficialmente una sospensione, richiesta legittima ma fuori dalla ritualità. L'istanza è partita sempre dai banchi del consiglio, proprio per svincolare il primo cittadino dai «giochi politici». Ma Cassi, prosegue a viso aperto; ha cercato un accordo con l'opposizione «consegnando la vicepresidenza» nelle mani degli avversari politi-

ci nell'ottica della collaborazione. Tentativo fallito. «Era mio interesse cercare una convergenza con l'opposizione, che non c'è stata. Chiedo quindi che si proceda alla votazione» dice il sindaco. Giorgio Mirabella (lista Insieme) rintuzza Cassi: «Qui non si tratta di convergenza, siamo una minoranza responsabile e attenta, non si tratta di convergen-

za ma di vera opposizione. Mai successo che un sindaco chiedesse convergenze su una vicepresidenza. Noi opposizioni abbiamo chiesto di indicare una presidenza e non una vicepresidenza per garantire equilibrio nel rispetto tra maggioranza ed opposizione. Zaara Federico, Movimento 5 stelle, rincara: «Credevamo di avere davanti un cittadino a servi-

zio della città - dice la Federico - per cui ci tiriamo fuori dai giochi per la presidenza del consiglio comunale». E Mario D'Asta, Pd aggiunge: «La maggioranza preferisce avere la presidenza? Va bene, noi abbiamo fatto la nostra proposta. La vicepresidenza è un ragionamento che apprezzo rispetto al dialogo ma non è essenziale in un confronto sui temi della città, andiamo avanti». Cassi allora spiega le sue intenzioni: «Non è mai accaduto che presidenza andasse all'opposizione. In considerazione anche del risultato elettorale riteniamo che la presidenza debba andare alla maggioranza. Prendiamo atto della chiusura sulla vicepresidenza che voleva invece essere una chiara apertura». Gianni Iurato, per Ragusa prossima, contesta «la richiesta di collaborazione su una scelta già fatta per presidenza e vicepresidenza, non è vera apertura». Poi ancora Andrea Tumino interviene per la lista CasSindaco: «La finalità è quella del bene collettivo, la legge è garanzia per tutti» ed iniziano le scintille con la minoranza che lamenta di essere stata bacchettata e reagisce attraverso le parole di Giorgio Mirabella.

Si vota. Ilardo promette di essere presidente di tutti «Onestà intellettuale e rigore morale saranno le mie linee guida» dice, la sua «vice» Maria Malfa ringrazia i colleghi per la fiducia. «Continuerò a combattere per la città finché ne avrò la possibilità».

La seduta viene chiusa alle 13.43. (GIADA)

COMISO

L'assise cittadina sarà guidata da Romano

COMISO

*** Salvatore Romano è il nuovo presidente del consiglio comunale di Comiso. Ha riportato 10 voti, uno in più di quelli della maggioranza, mentre 5 sono risultate le schede bianche. Voto «regolare» invece per la vicepresidente Valentina Damiani con 9 voti e 6 schede bianche. In apertura di seduta, il consigliere Gigi Bellasari ha sollevato la questione di incompatibilità della vicepresidente che ricopre, contemporaneamente, il ruolo di capogruppo. Il segretario comunale Valentina La Vecchia ha risposto che non esiste tale incompatibilità: Damiani non potrà però fare dichiarazioni di voto per il suo gruppo. (VIC)

VITTORIA

Scarti cimiteriali

AMBIENTE. Primo nodo: le discariche. Ci sono da allestire centri comunali di raccolta a Chiaramonte, Santa Croce Camerina, Giarratana, Scicli e Monterosso

Gestione provinciale dei rifiuti urbani, Cda operativo

*** Da ieri mattina la Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti, comprendente tutti i Comuni della provincia di Ragusa, ha un nuovo consiglio di amministrazione. Alla presidenza è stato scelto Peppe Cassi, neo sindaco della città capoluogo, vice presidente Enzo Giannone, sindaco di Scicli. Gli altri tre componenti del Cda sono il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, il collega di Modica, Ignazio Abbate ed il sindaco di Giarratana, Bartolo Giaquinta. Con l'elezione di questo organismo si chiude la fase commissariale voluta dalla Regione nel 2016 al fine di accompagnare i Comuni nel passaggio dagli

Ato alle Srr, nel caso di Ragusa dall'Ato7 alla nuova società. In questo arco di tempo il compito di commissario è stato svolto dall'ingegnere Nicola Russo. Proprio ieri era l'ultimo giorno per il commissario Russo che è stato presente all'incontro nel corso del quale è stato costituito il nuovo consiglio di amministrazione. «Sono stato scelto a guidare questo organismo e metterò tutto l'impegno per svolgere nella maniera giusta il delicato compito cui sono stato chiamato - ha detto ieri Peppe Cassi - la questione rifiuti in provincia è delicata e l'affronteremo tutti assieme al fine di garantire al territorio una gestione ottimale dei servi-

zi». Il nuovo Cda della Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti nel Ragusano è atteso ad importanti impegni. Soprattutto ci sono le questioni legate alle discariche. L'impianto di Cava dei Modicani a Ragusa è pieno e non potrà ospitare rifiuti dagli altri centri, lo stesso vale per quello di San Biagio a Scicli che, saturo da anni, non ha beneficiato neanche degli interventi di bonifica post mortem. «È un grosso onere che cercheremo di assolvere al meglio. Certo, ci sentiamo in prima linea e sicuramente lo siamo su una questione molto delicata - afferma il vice presidente Enzo Giannone - nel caso della città che am-

ministro posso dire che in materia di rifiuti ha avuto nel tempo seri problemi derivati dalle discariche che hanno appesantito la situazione finanziaria dell'ente per i mancati pagamenti dei conferimenti e compromesso dal punto di vista ambientale il territorio. Ci attendiamo molto dai centri comunali di raccolta». La Regione siciliana ha ammesso a finanziamento, nello scorso mese di ottobre, cinque centri comunali di raccolta per un somma complessiva di 3 milioni e 600 mila euro. Uno nascerà a Chiaramonte Gulfi con un finanziamento di 1 milione di euro, uno a Santa Croce Camerina con 910 mila euro, uno a Giarratana con

circa 820 mila euro, uno a Scicli con un finanziamento di circa 430 mila euro ed uno a Monterosso Almo con 426 mila euro. Centri comunali di raccolta, questi, finalizzati ad incrementare la raccolta differenziata; in essi si svolgerà l'attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il gestore del servizio pubblico. (P10)

PINELLA DRAGO